



Della serie "professioni", articolo pubblicato nell'Ago.-Set.2002, attualissimo.

"PROFESSIONE"
MARITO-UOMO/EMOGLIE-DONNA
D.N.DIR.

Preso atto che in un tempo, non distante da noi, ma lontanissimo come costumi e cultura del vivere, i ruoli e i compiti di marito e moglie erano ben definiti e distinti, supportati da principi e valori altrettanto chiari e che oggi, nel bene ma più nel male, sono perlomeno molto labili.

Specialmente quelli della paternità e dell'educazione, i figli sono sempre di meno e quando ci sono, il padre viene quasi di sicuro escluso dalla loro formazione, sia per la possessività della madre sia dagli impegni lavorativi di entrambi.

Siccome nelle galere la presenza femminile è molto inferiore a quella maschile, di solito gli uomini pensano che le donne siano migliori. Una volta, pure chi scrive lo pensava, ma non è così, esse sono semplicemente più intelligenti e furbe, avendo meno forza fisica usano tutto il corpo col cervello.

Nella lotta per la sopravvivenza sono più tenaci, determinate, previdenti, sono dotate di sei sensi (a volte porta iella o sgabola), offendono con più facilità, tanto a loro si perdona di più, perfino nel tradimento sono più astute e fredde.

Gli uomini se ne vanno un po', poi tornano, e se tentano una relazione stabile, in breve, vengono smascherati, mentre all'opposto se le donne la vogliono fare, riescono a non farsi scoprire e a nascondere anche per tutta la sua durata.

Il rapporto tra i due sessi non è mai stato così conflittuale, "finalmente le donne" si sono emancipate, infatti nelle interviste e nei talk show, **le parlamentari di sinistra o di destra, cantanti, attrici e "casalinghe", dichiarano candidamente e ferme: "Io voglio dominare"**, e le affermazioni che rilasciano sono ormai una litania: "Ho un brutto carattere, sono nervosa, pigra, meteoropatica; amo la libertà, odio l'intolleranza, ipocrisia e menzogna; voglio un uomo paziente, bello e benestante, che mi adori, coccoli, sopporti e mi capisca; sono fedele finché lo amo ed ha queste qualità, altrimenti lo cambio".

Amaggioranza, in piena "liberazione e con naturalezza" si spogliano ed esibiscono seminude, in tv, in pubblico e per strada (pure le ragazzine di 10-12 anni), incuranti delle provocazioni che procurano e che ledono l'altrui libertà.

Questi contegni si ripercuotono in ogni settore della società e per tutti è più arduo fare con serena onestà il proprio dovere; è evidente che questi scenari, in quasi tutte le famiglie, portano scontri, scompiglio, tentazioni e voglie di evadere le regole religiose, civili, sessuali ed economiche.

Le analisi sul perché il maschio non è più tale e che muore prima della femmina si sprecano; quando è noto che sopporta più fatiche fisiche, lavori usuranti, concorrenza con altri maschi, la sua vita è più competitiva; il tutto per sé ma pure per la sua donna; fatica di più a fare l'amore e sesso, a capire l'aggressività e

la psicologia femminile.

Ad es., per gli uomini: lasciami nel mio brodo, significa proprio quello; spesso invece per le donne vuol dire: sono giù di morale, soffro di malinconia, coccolami, comprendimi (magari si è accorta di aver esagerato con liti e lagne) e di punto in bianco, pretende carezze, baci e l'amore; risolve così quasi tutto, col sesso calcolato col cervello. Ciò che donna vuole, Dio concede. Se la sutana no la òl la bràga no la pöl.

La donna che agisce nei modi descritti è diventata la somma dei propri difetti e di quelli del maschio e, di conseguenza, l'uomo che la rincorre, oltre ai suoi assume quelli della femmina, col risultato che costoro non possono fidarsi gli uni delle altre e viceversa.

Nonostante gli atti notarili di separazione o di garanzia dei reciproci beni prematrimoniali o di preconvivenza, sono troppi i divorzi e separazioni (e anche aborti) dopo pochi mesi perfino giorni dal matrimonio o dalla vivenza sotto un unico tetto; purtroppo in maggioranza statisticamente ascrivibili a delle donne intolleranti e che mal sopportano i legami e sacrifici.

C'era vero bisogno di questa "liberazione" dei costumi o forse è giunto il nuovo tempo dell'adorazione del vitello d'oro? Con tutte le storiche ripercussioni di travagli e decadenza?!

Proposte per coniugi o conviventi, emerse da ns/ sondaggi, discusse e votate all'interno di POTERE CIVICO:

Alla sera, non addormentatevi mai con il risentimento, senza una breve riflessione o preghiera in comune; auguratevi sempre la buona notte; riconoscete i vostri torti, mentre la parte offesa non ne deve approfittare; se siete maschio non stancatevi mai di corteggiare vostra moglie ne di cercare con lei nuovi approcci sessuali, in amore non rifiutatevi mai; se siete donna cercate di non redarguire troppo vostro marito, di essere meno oppressiva, asfissiante e più disponibile alle sue voglie; **scrivetevi di frequente dei brevi messaggi e cartoline di auguri in una busta, a volte due righe scritte valgono più di mille parole.**

La comunicazione di coppia, verbale e di voce, gesti e comportamenti deve avere queste caratteristiche:

- * non deve dominare o plagiare;
- * non deve essere pedante o ripetitiva;
- * non deve debilitare o avere rancore;
- o deve essere aperta, sincera, chiara;
- o deve essere comprensiva, tollerante, essenziale, ragionevole, paziente e responsabile, **nessuno è perfetto;**
- * non deve offendere né punire o vendicare, ma assicurare nella reciproca accettazione psicologica e spirituale;
- * non deve rinfacciare o fare paragoni, né tra cose né fatti o peggio tra il marito e altri, o tra la moglie e altre;
- * non deve rivangare il passato.

L'ieri negativo è trascorso, è morto, non c'è più, serve solamente per non commettere gli stessi sbagli in futuro e null'altro, mentre quello positivo, pur bello, è solo nostalgia, entrambi non si possono né modificare né rivivere. **Pertanto se volete che il vostro amore duri a lungo e magari per sempre:**

Signori uomini non siate mammoni, non fate rinfacciamenti e non trascurate la vostra moglie o compagna, non lasciate sola nella conduzione di casa e famiglia o nell'educare e correggere i figli, consigliarli negli studi e scelte.

Signore donne lasciate gli spazi educativi propri della figura paterna dell'ex caput familia, sopportate un po' meglio i sacrifici della vita e le differenze mentali precipue del cervello maschile molto diverso dal vostro, non tormentate con la lingua e paragoni vostro marito o compagno, **moderate i rimproveri, evitate i pigli isterici e bisbetici, non torturatevi con fiumi di parole; lasciateli vivere, anzi, se anziani, di morire in pace.**

***Aggiunta dell'ultim'ora:** in attesa di una legge che impedisca alle donne divorziate, spesso con scuse puerili e mascheranti, d'impossessarsi della maggior parte del patrimonio e soprattutto di togliere, con cattiveria, la potestà paterna ai padri (come si evince dai media), anche per evitare delle tragedie, tipo Saint-Sulpice, terminata in Italia.

ASPETTATIVE DI VITA
TRUFFA MEDICA ED IDEOLOGICA?
D.n.DIR.

IO VIVRÒ FINO A 120 ANNI

Questo era il titolo di copertina del settimanale Panorama n.9 del 24.02.11, con il soprattitolo:

MEDICI E RICERCATORI NON HANNO DUBBI: CHI NASCE OGGI POSSIEDE L'ELISIR DI LUNGA VITA.

Queste ultime scoperte scientifiche sulla longevità esplicitate nelle pagine interne, saranno tutte da verificare nel prossimo quinquennio, comunque:

- 1) Ciò corrisponde a verità?
- 2) Se fosse vero, che senso e che scopo ha prolungare la vita quando già oggi la maggior parte degli ultraottantenni, specie maschi, sono parecchio concii?

Secondo il nostro modesto parere, frutto di nostre indagini e sondaggi, effettuati nelle piazze, bar, bus e treni:

Sul giornale l'Alpino e nei necrologi di tutti gli altri giornali sono aumentate notevolmente le morti dei sessantenni-settantenni, e dai dati ospedalieri le nuove generazioni risultano più molle, deboli, flaccidi, e sterili, mentre l'alto numero degli anziani è dovuto all'aumento esponenziale della popolazione, passata in Italia dai 35 milioni degli anni 1950 agli oltre 60 milioni degli anni 2000, arrivando poi alla odierna denatalità, artificialmente fermata dalla natalità straniera, che sarà fonte di guai, nel comune sentire popolare, mai ascoltato. Risposte dei cittadini: "Tutte balle, noi da qualche anno, abbiamo paura, anzi terrore, di entrare in ospedale e case anziani, per le condizioni in cui si "prolunga la vita", spesso in modo inumano, quindi per gli alti costi, sono da tempo iniziate, non molto alla chetichella, delle strane forme di eutanasia".

L'ELISIR DI LUNGA VITA,
COME GUADAGNI E SOPRAVVIVENZA,
- LO AVRANNO LE CASTE DEI BUSINESS

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ, 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Testata te-lematica indipendente
Testata te-lematica indipendente
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile
www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.com-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Della serie "professioni, articoli pubblicati dal Feb.2002, più che mai attuali, e riproposti su richiesta di alcuni lettori.

"PROFESSIONE": GENITORI
D.N.DIR.

Il "mestiere" di genitore è il più difficile, faticoso, tribolato, responsabile, ingrato e "malpagato" del mondo.

Il compito principale dei genitori, distinguendo quello materno dal paterno, dovrebbe essere quello di crescere i propri figli con dei principi sani, onesti e forti; di scrivere bene la prima pagina bianca della loro vita e poi avere il buon senso di lasciarli liberi di compilare il resto, ma sempre pronti a correre in loro aiuto quando serve, anche se con discrezione. Ovviamente, fare i genitori non è mai stato facile, ma oggi lo è in modo più accentuato e negativo, dopo i condizionamenti che il loro ruolo ha subito negli ultimi 30 anni, la famiglia appare quasi completamente sfasciata e in balia di una società incivile, senza morale né etica, permessa e formata dal caos politico, giuridico e istituzionale.

Dopo che il '68 ha "liberato la femmina dai tabù sessuali", schiavitù del maschio" e lavoro domestico, confusa la tolleranza con il buonismo, il permissivismo e il perdonismo, tutti falsi ideologici: le donne non possono più fidarsi degli uomini e viceversa, si è distrutto quasi del tutto la figura del padre, addirittura si sono criminalizzati il castigo degli errori, sba- gli e la pena dei reati.

Una volta e non si parla di secoli, ma degli anni 1946-1960, molte donne portavano ancora lo scialle e i grembiuli, e per entrare in chiesa, tutte, bambine comprese, dovevano avere il velo sulla testa, vietati pantaloni e gonne corte, indossare, come tutti gli altri, golfini o giacche a maniche lunghe.

Dal lunedì al sabato, al mattino prima della scuola, bimbe e bimbi dovevano ascoltare la messa; i primogeniti si erano già recati a prendere latte, pane e cibarie; nel pomeriggio oltre al doposcuola, se maschi dovevano coltivare l'orto, tagliare legna, erba, pulire pollai e conigliere, se femmine aiutare in casa e accudire i più piccoli.

Il lavoro minorile per entrambi i sessi in età tra i 10 e i 14 anni era quasi la regola, indi quasi sempre assunzione in fabbrica con le stesse "divertenti" occupazioni per il tempo libero.

Certo, a quell'epoca c'era da ricostruire l'Italia dai danni della 2a guerra mondiale e di quella civile, ma in pratica sembrava che allora si facessero i figli solo per farli lavorare e sfruttare.

L'educazione era severa, s'insegnava a rispettare le leggi, le autorità civili e religiose, le donne incinte, i fanciulli e anziani, la moralità dei costumi e per le ragazze la compostezza delle pose; per punire le monellerie le madri picchiavano troppo con battipanni e bastoni; i padri usavano, anche se di rado, la cinghia, avevano un atteggiamento burbero e raramente di affettività.

I medesimi comportamenti educativi erano diffusi nell'opinione pubblica e venivano impartiti negli oratori e scuole, in specie nei collegi; le lezioni e l'apprendimento scolastici risultavano più validi di quelli odierni.

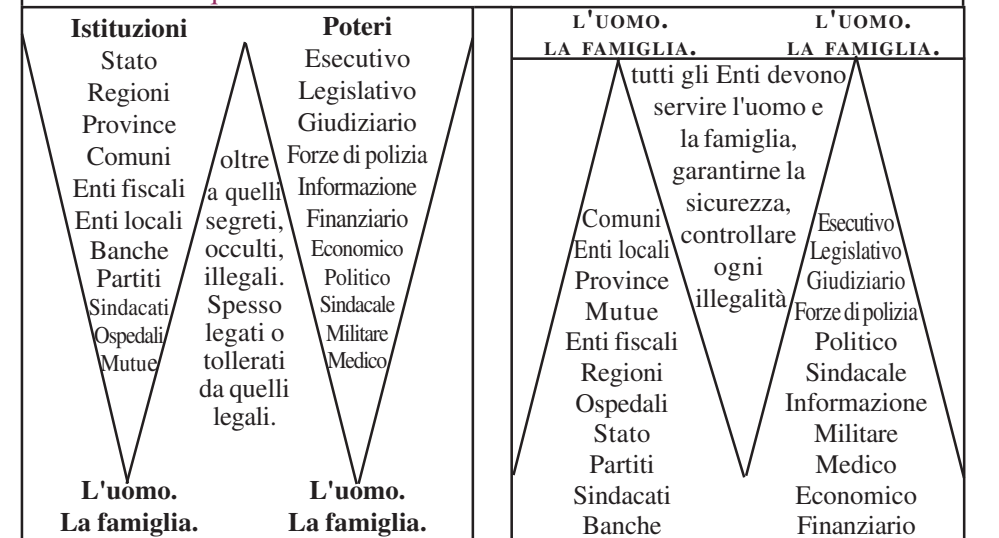
Nel contempo e nonostante quei sacrifici e la dura formazione, la maggior parte dei figli rispettava i genitori e a vicenda si volevano bene.

Quasi mai gli uni uccidevano gli altri e viceversa, la delinquenza e criminalità non erano così diffuse, rari erano gli stupri, sequestri e pedofilia, ma appena il cosiddetto miracolo economico italiano, portò il primo benessere diffuso, tanti di quei genitori, un po' pentiti, trattarono meglio gli altri figli, **gli ultimi da "poveri" còcchini viziosi.**

Vi fu poi un periodo di transizione nel quale parecchi di quei primogeniti, diventati a loro volta padri e madri, memori di quelle pene, ma dimentichi dei valori acquisiti da tali tribolazioni **viziavano ulteriormente i loro figli.**

Negli ultimi ventenni, sembra quasi

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in sussidiarietà e Cultura Civica di controllo



L'UOMO e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi

Articolo del Marzo 2002, attualissimo.

"**PROFESSIONE": FIGLI-FRATELLI, MASCHI E FEMMINE**
D.N.DIR.

L'adolescenza è da sempre il periodo più delicato della vita di ognuno. I nostri vecchi saggiamente la definivano "l'età della balurdéra", dei mutamenti fisici e caratteriali, dei problemi esistenziali, scontri e incomprensioni generazionali.

Le ragazze vanno in "primavera" e di solito non si piacciono molto, con rischi anoressici o bulimici; i ragazzi stanno parecchio in "solitaria", anche se si accettano meglio; di frequente hanno "paura" dell'altro sesso, con fenomeni di bullismo spesso violento, o al contrario di esagerata fimezza e isolamento o addirittura di misoginia. Perciò sotto, sotto, quasi tutto è riconducibile alla sessualità, se mancano per troppo tempo i normali approcci delle tipiche còtte e innamoramenti, il disagio è penoso, a volte grave, per femmine *nudine* e maschi *pinguini*.

È in questa delicata fase di transizione che si acquiscono o si attenuano le peculiarità del bene e del male, le caratteristiche ancestrali originarie di Abele o di Caino, già evidenziatisi fin dall'infanzia di ogni essere umano.

È qui che il ruolo dei genitori non deve assolutamente venir meno, perché conoscono bene i propri figli, così come per insegnanti e sacerdoti: è che oggi molti, forse troppi sono i Caino, educatori e genitori compresi.

Le madri e i padri che hanno più di un figlio e fanno preferenze, non li fanno o non li lasciano crescere, li sfruttano o usano come merce di ricatto tra coniugi, devono essere condannati. Guai ai figli che non rispettano i genitori o i fratelli, li ingannano, truffano o ammazzano per appropriarsi dei loro beni.

Quando non s'insegnano e non si vogliono più imparare i concetti di dovere e rispetto dell'altrui vita e patrimonio; non s'impone e non si pratica il principio che la propria libertà cessa appena inizia quella del prossimo; se e quando non si sostengono e si distruggono i valori della famiglia e la capacità di dialogare si va verso la barbarie.

Quando non ci sono più la certezza della legge e la punibilità dei reati, sistematicamente "assolti" quali infermi di mente, anche se colpevoli di uccisioni, stupri e pedofilia; e si mercifica sui media e in tv troppa carne nuda, volgarità e il dio soldo (non solo sulle reti private e antesignane, ma pure su quelle pubbliche), senza essere moralisti né bigotti, si conferma la latitanza della giustizia e della politica. Risultato: una diffusa caduta morale ed etica.

A e in proposito ecco alcuni esemplari proverbi: **L'ozio è il padre dei vizi. Chi è bugiardo è ladro. Amore di fratelli, amore di coltelli.** A stare col lupo s'impara a ululare. Chi si somiglia si piglia. Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

E una significativa massima di Platone: **"Se i figli non onoreranno più i genitori e costoro non riconosceranno i figli, la fine di una civiltà è vicina".**

Proposte e consigli, per figli-fratelli, votati all'interno di Potere Civico:

- 1) ricordarsi e insegnare che ogni essere umano è unico e irripetibile;
- 2) ricordarsi e far ricordare di rispettare il prossimo come se stessi;
- 3) ricordarsi che l'educazione, il buon senso e la tolleranza sono basilari per la pace e la civile convivenza;
- 4) chi si riconosce in Caino si ricordi di: a) non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te; b) immedesimarsi sempre di essere al posto dell'altro; c) cercare sempre di controllare o almeno attenuare le proprie predilezioni al male; d) rammentarsi che avidità, invidia e gelosia portano pazzia, ruberie, truffe, appropriazioni indebitate e di cose comuni, rapine, all'omicidio...e in galera;
- 5) chi si riconosce in Abele ricordi che: a) non deve fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; b) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; c) il lazzarone, cattivo, vigliacco, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, di rado cambia, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri.

AMMINISTRATIVE: 1° IL NON VOTO
AFFLUENZA 60%, MENO 8,5%
TRIONFO DELLA SINISTRA-CENTRO
CAPPOTTO NELLE REGIONI 6 A 1
CAPOLUOGHI DI PROVINCIA 22 A 9
IL CROLLO DEL PDL
CADUTA LIBERA, SENZA PARACADUTE,
DELLA LINEA FALLIMENTARE DI BOSSI
D.N.DIR.

Milano: il neo-sindaco **Giuliano Pisapia**, probabilmente col colpo d'ala della Curia da tempo dimissionaria, ha preso più voti di quelli avuti nel 2006 dalla sconfitta **Letizia Moratti** e del suo clan, inclusa l'assessora **Moioli**, sebbene sostenuti da ben 10 forze politiche: PDL, Lega, pensionati-lavoro, la destra, NUOVO PSI, Alleanza di Pionati, Italia domani, e altre tre.

Napoli: stravince il neo-masaniello **Luigi De Magistris**, che si è fatto subito notare orgoglioso dell'epiteto, affermando che in 5 giorni farà sparire le tonnellate di rifiuti culturali e societari di camorra.

Torino: strapazza tutti già al 1° turno **Piero Fassino**, nonostante i proclami del bossiano **Cota**, Presidente della Regione per pochi voti, stranezze e giochini, che ha perso pure nella sua città **Novara**.

Bossi, oltre ad aver perduto Pavia, Pordenone Gorizia e Trieste, ha lasciato sul campo decine e decine di Comuni grandi e piccoli della bergamasca e varesotto, sebbene abbia preso Varese, però col PDL e per un pelo. **Doverose sarebbero le dimissioni del traditore incapace.**

Dopo innumerevoli deleghe dei cittadini votanti, nonostante i numerosi "ribaltoni" del saltimbanco Bossi, per l'ennesima volta, forse definitiva, la sua Lega è stata sonoramente battuta, lo spartiacque che si è aperto difficilmente potrà essere chiuso ancora dalle balle.

Il sindacato di sinistra gli ha ritirato l'appoggio, come quello della borghesia milanese, anche un po' ecclesiastica di

sinistra, e così pure di Confindustria, ma soprattutto i cittadini lombardi e padani si sono stancati delle inconclusioni dei non fatti territoriali e delle sconclusionate azioni politiche, confermate dai bossoli inviati per posta a Bossi, da lui stesso fatti spedire, come periodicamente accade, inclusi gli "attentati" di carta alle sedi, quando perde voti.

Nessun programma e mai stato portato avanti, anzi è stata peggiorata la situazione del Nord-Italia, basti osservare il seguente volantino di metà anni 1980 della sede milanese di Piazza Massari 2, riportata nello stesso. E che commenteremo nei prossimi numeri. Intanto le meline, finte beghe interne tra Maroni e Bossi ed esterne tra costui con Berlusconi sono finite, a quando le altre?

PROGRAMMA DELLA LEGA LOMBARDA

1. Per l'autogoverno della Lombardia superando lo Stato centralizzato con un moderno Stato Federale che sappia rispettare tutti i popoli che lo costituiscono.

2. Per la riaffermazione della nostra cultura, storia, della lingua lombarda, dei nostri valori sociali e morali. Contro ogni attentato all'identità nazionale lombarda. Perché accanto al tricolore venga sempre esposta la bandiera storica della Nazione Lombarda, croce rossa su fondo bianco.

3. Per la precedenza ai Lombardi nell'assegnazione di lavoro, abitazioni, assistenza, contributi finanziari. Perché ogni tassazione sia uguale per tutte le regioni e non si verifichino ancora truffe come quella del "Condono" e dei "Ticket" sui medicinali che al Sud costano la metà che in Lombardia.

4. Perché il frutto del lavoro e le tasse dei Lombardi siano controllati e gestiti dai lombardi, attraverso l'organizzazione di un sistema finanziario simile a quello in via di attuazione nel Trentino-Sud Tirolo.

5. Per la difesa di un proporzionato sviluppo di industria, artigianato e agricoltura: patrimonio di lavoro e di civiltà inalienabile del popolo Lombardo.

6. Per un sistema pensionistico lombardo che garantisca l'intoccabilità della pensione dei nostri lavoratori, minacciata dalle numerose pensioni d'invalidità distribuite nel Meridione.

7. Perché l'amministrazione pubblica e la scuola tornino ad essere gestite dai lombardi e non snaturalizzate.

8. Perché i nostri ragazzi possano compiere il servizio di leva in Lombardia come avviene già adesso per i giovani del Sud Tirolo.

9. Perché la giustizia in Lombardia combatta con efficacia e con adeguati strumenti delinquenza, mafie e racket.

10. Contro la devastazione e la svendita del nostro territorio, plasmato e difeso dalle generazioni precedenti, patrimonio che abbiamo il dovere di trasmettere integro alle prossime generazioni.

11. Contro la mentalità opportunistica dei partiti romani, contro la conseguente degradazione della Lombardia.

12. Per la costruzione di una Europa fondata sull'autonomia, il federalismo, il rispetto e la solidarietà diretta tra tutti i popoli, e quindi tra i Lombardi ed ogni altro popolo.

A TUTTI I GIOVANI

ASPIRANTI MEDICI OSPEDALIERI
COERCIZZATI NEI GIUDIZI E CARRIERA
DAI "BARONI DELLA SUPERBIA"

A causa della loro anima umana e della coerenza con l'antico, saggio e sempre in auge Giuramento d'Ippocrate e di osservanza del motto: "In scienza e coscienza", spediteci le vostre esperienze e proposte a favore e non contro la vita, prese di posizione e azioni di umano ascolto, incoraggiamento e comprensione per le pene, paure e sofferenze dei malati, senza accanimenti terapeutici, privi d'insani interventi chirurgici business non necessari. Saranno pubblicati coi nostri pareri.

A TUTTI I GIOVANI

ASPIRANTI INSEGNANTI ED EDUCATORI
COERCIZZATI DAI PREGIUDIZI
DEI SACCENTI BUONISTI, PERMISSIVISTI
E PERDONISTI PRO-DOMO LORO

Che per "colpa" della propria onestà e capacità, suscitantanti invidia e gelosia, e che ci manderanno articoli, idee e proposte di buon senso e logica, per riportare in uso e pratica la CULTURA CIVICA DIFFUSA, dal dovere-diritto IUS della persona, patrimonio e proprietà, al senso dello Stato, Istituzioni, Res Publica e privata, li pubblicheremo coi nostri commenti.

CRITICHE E OSSERVAZIONI
SULLA NOSTRA TESTATA (13A)

Ci sono pervenute varie critiche sui contenuti ritenuti di parte

Le due principali sono:

1) che il nostro giornale sarebbe anticlericale, perché vari nostri articoli criticano proponendo e consigliando, anche aspramente, il comportamento, non proprio evangelico, di molti sacerdoti, zuccheti e cardinali, che non obbediscono al Vangelo e al Papa, e a volte, perfino quello dei Papi; specie per errori di opportunità politiche (es. privilegiare le opere sulla Fede e il Verbo, e sui temi etici e morali non contrattabili) ed ecumeniche, nei rapporti e analisi, sulla e con la società sia cattolica cristiana sia laica, gli Stati, la scienza negazionista e le altre religioni (es. non debolezza né accondiscendenza o peggior sudditanza nei confronti della scienza miscredente, dell'Islam e Induismo, ma ragione e dialogo, iniziando da fede, doveri, diritti).

2) che, al contrario, sarebbe troppo clericale, perché in vari articoli vengono pubblicate preghiere, concetti, precetti cristiani e dogmi cattolici, compresi quelli mariani, festività religiose basilari e complementari, e biografie di santi.

Come ovvio, ciascun articolista, nello scrivere, esprime una sua posizione, in base alla propria sensibilità, esperienze, sofferenze, felicità, appartenenza culturale, politica e religiosa, ci mancherebbe che non fosse così, comunque denunciando e tentando di correggere i soprusi e sfruttamenti di caste, cercando sempre

di essere coerenti, obiettivi, veritieri e indipendenti da ogni tipo di pressione e di condizionamenti esterni e interni.

In realtà, nei nostri editoriali, articoli, commenti e recensioni, oltre a denunciare quello che non va nella collettività e negli individui, secondo il nostro parere e quello dell'opinione pubblica, proponiamo consigli e proposte risolutive frutto di nostri mini sondaggi e di nostre idee personali, che possono essere condivise oppure no, in quanto anche i lettori di qualsiasi giornale, altrettanto, non sono allineati e coperti, e pertanto possono avere e hanno posizioni culturali, religiose e/o politiche simili o divergenti dalle nostre. Ponendo in primo piano la caduta dei valori giuridici, politici, etici, morali di convivenza e tolleranza, cultura civica e potere civico, nel connubio doveri-diritti, e di educazione civica, come appunto è, e contiene il titolo e i sottotitoli della nostra testata.

Quindi, l'articolista che tratta di preghiere e rubriche religiose, evidentemente sarà credente e praticante, lo scienziato che scrive di scienza, fisica e astronomia, si dichiara ateo e non credente, sebbene alla ricerca delle medesime risposte di chi pensa e spera di averle già trovate.

Altri come lo scrivente direttore cercano le conferme e le risposte possibili per la mente umana di capire, con la ragione, le ragioni e i misteri della fede, come del resto lo deve fare chi scrive di ricette culinarie, andar per funghi, citazioni, poesie, novelle, e/o di medicina, e ogni essere umano. Anche se tutti gli esseri umani, indistintamente, nella loro vita compiono un percorso di ricerca sulle verità, sui perché della vita, dell'esistere e del morire, e sull'aldilà, tanto che una ragazza di 15 anni, sull'eternità ha risposto: **"Se dopo la morte ci fosse solo il nulla sarebbe troppo riduttivo"**, e troppo comodo per tanti, aggiungiamo noi, riflettendo che fin dagli antichi filosofi greci, su questa Terra non esiste una punizione adatta per certi crimini, specialmente se impuniti.

Auspichiamo che ci arrivino altre critiche, proposte e soprattutto articoli.

Difatti, nei mesi, ci sono arrivate critiche politiche, anche dure di essere di parte, di volta in volta di sinistra (quando dividevamo alcune posizioni dei governi di centro sinistra o di appartenere alla destra quando, al contrario abbiamo apprezzato delle proposte di centro destra), rimarcando che entrambi gli attuali schieramenti non detengono né la negatività, né tantomeno la verità, ma che per noi tutti, poveri e "stupidi sudditi" interessa solamente che un governo in carica intervenga per risolvere i nostri problemi e non pro e contro le mutandine di trans ed escort. Ribadiamo che siamo apolitici ma di certo non apolitici. Rimandando ai prossimi numeri le nostre risposte.

